



Primo soccorso veterinario

Cosa fare nei primi minuti di un'emergenza, cosa non fare mai, e come prepararsi prima che succeda. Dalle linee guida veterinarie internazionali e dalle fonti italiane ufficiali.

Tre numeri da salvare oggi, non domani

- 1. Il vostro veterinario**, e come gestisce notti e festivi.
- 2. L'ospedale veterinario più vicino.** Secondo la classificazione nazionale delle strutture veterinarie (Accordo Stato-Regioni del 2003) è l'unica tipologia obbligata al pronto soccorso 24 ore su 24, con un veterinario sempre presente. Una "clinica" non lo è necessariamente.
- 3. Un Centro Antiveleni.** Quello dell'Ospedale Niguarda di Milano (02 66101029) e quello del Policlinico Gemelli di Roma (06 3054343) rispondono H24 anche per le intossicazioni degli animali.

Come è fatta questa guida. Le indicazioni sono tratte dalle linee guida RECOVER 2024 sulla rianimazione di cani e gatti, dalle ricerche del Royal Veterinary College sul colpo di calore, dal Merck Veterinary Manual, da International Cat Care, dal Centro Antiveleni di Milano e da altre fonti elencate in fondo. Il primo soccorso non sostituisce il veterinario: serve a portarci l'animale vivo e nelle condizioni migliori possibili. In ogni situazione descritta, il passo successivo è sempre la clinica.

Indice

1. Prepararsi prima: numeri, kit e valori normali
2. Riconoscere un'emergenza
3. Sicurezza, contenimento e trasporto
4. Se non respira: la rianimazione
5. Emorragie e ferite
6. Colpo di calore
7. Avvelenamenti
8. Processionaria
9. Morso di vipera
10. Dilatazione e torsione dello stomaco nel cane
11. Il gatto maschio che non riesce a urinare
12. Traumi, convulsioni, soffocamento
13. Cosa non fare mai
14. Fonti

CAPITOLO 1

Prepararsi prima: numeri, kit e valori normali

Il primo soccorso si impara nei momenti di calma. Il giorno dell'emergenza non c'è tempo per cercare un numero, trovare le garze o capire se il respiro del proprio cane è normale. Tre cose si possono preparare oggi.

I numeri

Salvate in rubrica il numero del vostro veterinario, chiedendogli cosa fare di notte e nei festivi, l'indirizzo dell'ospedale veterinario più vicino a casa e quello di uno vicino ai luoghi dove andate spesso in vacanza, e almeno un Centro Antiveleni. Scriveteli anche su un foglio da tenere nel kit: in un'emergenza il telefono può essere scarico o in mano a qualcun altro.

Il kit

- Garze sterili, benda coesiva (quella che aderisce a se stessa senza colla), cerotto, forbici a punta arrotondata.
- Guanti monouso, soluzione fisiologica, disinfettante non alcolico come la clorexidina.
- Pinzetta o levazecche, termometro digitale e un lubrificante.
- Una coperta, un asciugamano grande, una museruola della misura giusta.
- Una siringa senza ago (per sciacquare la bocca o la ferita) e una bottiglia d'acqua.
- Il libretto sanitario, i numeri di emergenza e una foto recente dell'animale.

Conoscere i valori normali

Sapere com'è il vostro animale quando sta bene è la base per capire quando sta male, e per dare informazioni utili al telefono. I valori di riferimento del Merck Veterinary Manual:

Parametro	Cane	Gatto
Temperatura rettale	37,5 - 39,2 °C	38,1 - 39,2 °C
Frequenza respiratoria a riposo	18 - 34 respiri al minuto	16 - 40 respiri al minuto
Gengive	Rosa e umide	Rosa e umide
Tempo di riempimento capillare	Meno di 2 secondi	Meno di 2 secondi

Il tempo di riempimento capillare si misura premendo con un dito la gengiva finché diventa bianca e contando quanto ci mette a tornare rosa. Gengive pallide, grigie, bluastre o rosso scuro sono un segnale d'allarme. La frequenza respiratoria si conta a riposo, meglio mentre l'animale dorme: ogni sollevamento del torace è un respiro. Contate per trenta secondi e moltiplicate per due. Le temperature sono indicative: nei cuccioli e nei gattini di poche settimane sono più basse, e le taglie piccole tendono ad avere valori leggermente più alti.

Fate le prove con calma, quando l'animale è tranquillo: la prima volta che misurate una temperatura non dovrebbe essere durante un'emergenza.

CAPITOLO 2

Riconoscere un'emergenza

Non ogni malessere richiede il pronto soccorso, ma alcuni segnali non possono aspettare il giorno dopo. Andate subito da un veterinario, avvisando per telefono mentre siete in viaggio, se l'animale:

- Respira con fatica, a bocca aperta (nel gatto è sempre anomalo), o ha gengive pallide, grigie o bluastre.
- Collassa, non riesce ad alzarsi o non risponde.
- Ha un'emorragia che non si ferma con la pressione.
- Ha subito un trauma, come un investimento o una caduta dall'alto, anche se sembra stare bene.
- Ha ingerito o potrebbe aver ingerito una sostanza tossica.
- Mostra segni di colpo di calore: ansimare incontrollato, barcollamento, vomito.
- È un cane con la pancia gonfia che cerca di vomitare senza riuscirci.
- È un gatto maschio che va ripetutamente nella lettiera senza produrre urina.
- Ha convulsioni che durano più di cinque minuti, o più crisi ravvicinate.
- Ha il muso o la lingua gonfi dopo il contatto con un insetto o una processionaria.

Nel dubbio, telefonate

Una telefonata alla clinica costa un minuto. Descrivete cosa vedete, da quanto tempo, e se avete misurato temperatura e respiro. Sarà il veterinario a dirvi se partire subito o se si può aspettare.

CAPITOLO 3

Sicurezza, contenimento e trasporto

Un animale che soffre o ha paura può mordere anche il proprietario che adora. La prima regola del soccorso è non diventare a propria volta un ferito.

- Avvicinatevi lentamente, parlando con voce calma, senza movimenti bruschi.
- Per maneggiare un cane ferito, una museruola, anche improvvisata con una fascia o un guinzaglio, protegge voi e lui. **Mai** però se vomita, se respira con fatica o se ha lesioni alla bocca.
- Un gatto si contiene meglio avvolgendolo in un asciugamano, lasciando fuori solo la testa, e mettendolo nel trasportino.
- Dopo un trauma, spostate l'animale il meno possibile, su una superficie rigida: una tavola, un cartone robusto, una coperta tenuta tesa da due persone.
- Tenetelo al caldo durante il trasporto, tranne in caso di colpo di calore.
- Se possibile, uno guida e l'altro assiste l'animale.

CAPITOLO 4

Se non respira: la rianimazione

Nel 2024 l'iniziativa RECOVER, promossa dalle società americane di medicina d'urgenza veterinaria, ha aggiornato le linee guida sulla rianimazione cardiopolmonare di cani e gatti, dopo aver esaminato oltre 1.370 studi. Sono le indicazioni di riferimento a livello internazionale. Per chi soccorre, i principi sono questi:

1. **Controllate.** L'animale non risponde e il torace non si muove. Non perdetevi tempo a cercare il polso: secondo le linee guida, iniziare la rianimazione su un animale che non ne aveva bisogno comporta rischi minimi, mentre ritardarla è molto più grave.
2. **Posizione.** Sul fianco per la maggior parte dei cani e dei gatti; sulla schiena per i cani con torace largo e piatto, come i bulldog.
3. **Compressioni.** Da 100 a 120 al minuto, lo stesso ritmo della rianimazione umana, qualunque sia la taglia. Profondità da un terzo a metà dell'ampiezza del torace, lasciandolo tornare completamente in posizione tra una spinta e l'altra. Nei cani con torace rotondo, come i retriever, si spinge nel punto più largo; nei gatti e nei cani molto piccoli si può comprimere il torace con una mano sola, avvolgendolo.
4. **Respirazione.** Se siete soli, 30 compressioni e poi 2 insufflazioni "bocca-naso": chiudete la bocca dell'animale con la mano e soffiare nelle narici finché il torace si alza.
5. **Non fermatevi.** Fatevi portare subito al veterinario più vicino, continuando le compressioni in auto se qualcuno guida.

Onestamente: le probabilità di successo sono basse. Il Merck Veterinary Manual riporta che, anche con la rianimazione eseguita in ospedale, solo il 5-7% dei cani e una piccola percentuale dei gatti sopravvive fino alla dimissione. Ma senza rianimazione la probabilità è zero. RECOVER offre anche corsi online pensati per i proprietari: seguirne uno è il modo migliore per imparare il gesto giusto.

CAPITOLO 5

Emorragie e ferite

Premete direttamente sulla ferita con una garza o un panno pulito, forte e senza interruzioni, per diversi minuti. Se il sangue passa attraverso, **non togliete** la prima garza: aggiungetene altre sopra e continuate a premere. Una benda coesiva può mantenere la pressione durante il trasporto, senza stringere al punto da far gonfiare la zampa sotto la fasciatura.

Il laccio emostatico è l'ultima risorsa, solo su una zampa e solo per emorragie gravi che non si fermano in nessun altro modo, perché può danneggiare i tessuti. Un'emorragia dal naso, dalla bocca o dalle orecchie dopo un trauma è un segnale di possibili lesioni interne: si va subito in clinica.

Per le ferite piccole: sciacquate con soluzione fisiologica o acqua pulita, coprite e fatele vedere al veterinario. I morsi di altri animali, anche se sembrano minuscoli, vanno sempre controllati, perché possono nascondere danni profondi e infettarsi.

CAPITOLO 6

Colpo di calore

La regola: raffreddare prima, trasportare dopo

È l'indicazione delle linee guida veterinarie di medicina d'urgenza pubblicate nel 2016 e rilanciata dal Royal Veterinary College di Londra: il raffreddamento va iniziato subito, sul posto, prima di mettersi in viaggio. Ogni minuto a temperatura elevata aumenta i danni agli organi.

Il cane si raffredda quasi solo attraverso il respiro. Quando l'aria è calda e umida, o durante uno sforzo, il sistema non basta più e la temperatura sale. Non serve il sole diretto: basta un'auto ferma, una passeggiata nelle ore calde, una corsa nel gioco. Segnali, in ordine di gravità: ansimare intenso e continuo, salivazione abbondante, gengive rosso scuro, debolezza e barcollamento, vomito o diarrea, collasso.

Cosa dicono i dati

Le ricerche del gruppo VetCompass del Royal Veterinary College hanno mostrato quanto conti la tempestività: il 97% dei cani trattati per forme lievi di malattia da calore è sopravvissuto, contro il 43% dei cani con colpo di calore grave. Hanno anche mostrato quanto sia diffusa la gestione sbagliata: dei cani arrivati in clinica per problemi da calore, meno di uno su quattro era stato raffreddato prima del trasporto, e tra quelli raffreddati la metà lo era stata con asciugamani bagnati, un metodo considerato superato e poco efficace.

Come raffreddare

- **Canini giovani e sani:** immersione in acqua fredda, per esempio in una vasca o in un corso d'acqua sicuro, tenendo sempre la testa fuori dall'acqua. In uno studio dei ricercatori britannici su cani che si erano surriscaldati durante l'attività, l'immersione in acqua tra 0 e 15 °C si è dimostrata efficace, senza effetti avversi.
- **Canini anziani o con problemi di salute:** raffreddamento per evaporazione. Versate sul cane acqua di qualunque temperatura, purché più fresca di lui, e combinate con aria in movimento: brezza, ventilatore, aria condizionata.
- Se bagnate il cane con un tubo, il Royal Veterinary College consiglia acqua fresca ma non ghiacciata, che può ridurre il flusso di sangue alla pelle e provocare brividi.
- **Niente asciugamani bagnati** appoggiati sopra: trattengono il calore.
- Quando il cane respira in modo più tranquillo, andate comunque dal veterinario, continuando a raffreddarlo con l'aria condizionata dell'auto. Alcuni danni si manifestano ore dopo.

Prevenzione: passeggiate presto la mattina e dopo il tramonto, acqua sempre disponibile, pause decise da voi e non dal cane, mai in auto ferma. Le razze a muso schiacciato, i cani anziani, in sovrappeso e i cuccioli sono i più a rischio. Anche i gatti possono avere un colpo di calore, anche se più raramente: gli stessi segnali, a partire dal respiro a bocca aperta, richiedono lo stesso intervento.

CAPITOLO 7

Avvelenamenti

Secondo i dati raccolti dal Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda di Milano, le intossicazioni negli animali sono dovute soprattutto a pesticidi, farmaci e detergenti, e quasi sempre sono accidentali. La regola d'oro è una: **non provocate il vomito di vostra iniziativa**, e non date latte, olio o sale. Con sostanze caustiche o derivati del petrolio il vomito fa più danni del veleno, e alcuni rimedi casalinghi sono a loro volta tossici.

1. Allontanate l'animale dalla sostanza e toglietegli dalla bocca eventuali residui, con prudenza.
2. Recuperate la confezione del prodotto, o una foto dell'etichetta, della pianta o del cibo.
3. Chiamate il veterinario o un Centro Antiveneni: vi dirà cosa fare in base alla sostanza, alla quantità, al peso dell'animale e al tempo trascorso.
4. Portate la confezione in clinica.

Sostanza	Per chi è pericolosa
Cioccolato, soprattutto fondente	Cani: la teobromina colpisce cuore e sistema nervoso
Xilitolo (gomme, dolci "senza zucchero")	Cani: crollo della glicemia e danni al fegato, anche in piccole quantità
Uva e uvetta	Cani: possibile insufficienza renale acuta
Cipolla, aglio, porro	Cani e gatti: danneggiano i globuli rossi, anche cotti
Paracetamolo e antinfiammatori umani	Il paracetamolo è gravemente tossico per i gatti; l'ibuprofene per entrambi
Gigli	Gatti: basta il polline leccato dal pelo per causare danni renali gravi
Antigelo (glicole etilenico)	Tutti: ha un sapore dolce e piccole quantità possono essere letali
Esche per topi e lumache	Tutti: effetti anticoagulanti o neurologici, a volte con ore o giorni di ritardo

Per le esche e i rodenticidi anticoagulanti, i sintomi possono comparire giorni dopo l'ingestione: se sospettate che l'animale ne abbia mangiato, andate dal veterinario anche se sembra stare benissimo.

CAPITOLO 8

Processionaria

La processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*) è un pericolo tipico della primavera italiana, indicativamente da febbraio a maggio, quando le larve scendono dai pini in lunghe file. I loro peli urticanti si staccano facilmente, anche nell'aria, e a contatto con bocca, lingua, naso e occhi provocano una grave reazione infiammatoria.

Sintomi

Compaiono in pochi minuti: salivazione improvvisa e abbondante, agitazione, il cane che si strofina il muso con le zampe o a terra, lingua arrossata e gonfia. Nei casi più gravi il gonfiore può ostacolare la respirazione, e nei giorni successivi parti della lingua possono andare in necrosi. Se il bruco viene ingerito possono comparire vomito e diarrea, anche con sangue.

Cosa fare

- Indossate dei guanti: i peli sono urticanti anche per voi.

- Sciacquate subito e abbondantemente la bocca e il muso del cane. Molti veterinari italiani indicano una soluzione di acqua e bicarbonato; se il cane non si lascia toccare, usate una siringa senza ago per spruzzare l'acqua in bocca.
- Andate immediatamente dal veterinario, anche se il cane sembra migliorare dopo il lavaggio: le lesioni possono peggiorare nelle ore successive.
- Prevenzione: in primavera, nelle pinete e nei parchi con pini e querce, tenete il cane al guinzaglio e lontano dalle file di larve e dai nidi, riconoscibili come bozzoli bianchi sui rami.

CAPITOLO 9

Morso di vipera

Il cane morso da una vipera spesso guaisce, si allontana di scatto e si lecca o si tocca la zona colpita. Segue un gonfiore rapido, di solito sul muso o su una zampa, e dolore. A volte il serpente non inietta veleno o ne inietta poco: ma non potete saperlo, quindi si va sempre dal veterinario.

Cosa fare

- Tenete il cane calmo e fermo. Se possibile portatelo in braccio: il movimento favorisce la diffusione del veleno.
- Se il morso è su una zampa, il Centro Antiveneni di Milano indica un bendaggio moderatamente compressivo e l'immobilizzazione dell'arto.
- Telefonate alla clinica mentre andate, così vi aspettano.

Cosa non fare

- Non incidete e non succhiate il punto del morso.
- Non applicate lacci emostatici e non mettete ghiaccio.
- Non disinfettate con alcol.
- Non somministrate il siero antivipera né altri farmaci di vostra iniziativa: il siero può provocare gravi reazioni allergiche, ed è il veterinario a decidere se usarlo.

Prevenzione: in montagna, nei sentieri assolati e tra le pietraie, specie in estate, tenete il cane al guinzaglio e non lasciatelo frugare tra i cespugli e i muretti a secco. Prima dell'escursione, cercate la clinica veterinaria più vicina alla zona.

CAPITOLO 10

Dilatazione e torsione dello stomaco nel cane

La dilatazione-torsione gastrica, spesso chiamata semplicemente "torsione", è una delle emergenze più gravi del cane. Lo stomaco si riempie di gas e ruota su se stesso: si bloccano entrata e uscita, si interrompe l'afflusso di sangue e lo stomaco dilatato comprime i grandi vasi e il diaframma. Riguarda soprattutto i cani di taglia grande con torace profondo.

I segnali

- Irrequietezza, il cane che non trova pace, cammina avanti e indietro.
- Tentativi ripetuti di vomitare senza riuscirci: è il segnale più tipico.
- Salivazione abbondante, pancia gonfia e tesa, il cane che si guarda o si morde il fianco.
- Nelle fasi avanzate: debolezza, respiro affannoso, gengive pallide, collasso.

Non aspettate

Anche solo al sospetto, andate subito all'ospedale veterinario più vicino. Non è un mal di pancia da tenere sotto osservazione fino al mattino: la torsione richiede un intervento chirurgico d'urgenza, e le probabilità di salvare il cane dipendono dalla rapidità.

Per i cani delle razze più a rischio, alcuni veterinari propongono un intervento preventivo, la gastropessi, che fissa lo stomaco alla parete addominale. È una scelta da discutere con il proprio veterinario.

CAPITOLO 11

Il gatto maschio che non riesce a urinare

L'ostruzione dell'uretra, il "blocco urinario", riguarda quasi esclusivamente i gatti maschi, che hanno un'uretra più lunga e stretta. International Cat Care la definisce un problema potenzialmente mortale, da trattare sempre come un'emergenza: senza cure, il gatto può morire nel giro di uno o due giorni.

I segnali

- Visite ripetute alla lettiera, con sforzo e senza produrre urina, o solo poche gocce.
- Miagolii di dolore mentre prova a urinare; il gatto si lecca insistentemente la zona genitale.
- Urina fuori dalla lettiera, a volte con sangue, nei giorni precedenti.
- Nelle fasi avanzate: vomito, abbattimento, il gatto che si nasconde e rifiuta il cibo.

Lo sforzo nella lettiera viene spesso scambiato per stitichezza o per una semplice cistite, e questo fa perdere ore preziose. Se il vostro gatto maschio si sforza nella lettiera e non siete sicuri che stia producendo urina, consideratelo un'emergenza e portatelo subito dal veterinario.

CAPITOLO 12

Traumi, convulsioni, soffocamento

Traumi e sospette fratture

Dopo un investimento o una caduta, anche un animale che si rialza e sembra stare bene va visitato: le emorragie interne e le lesioni al torace non si vedono. Spostatelo il meno possibile, su una superficie rigida, e tenetelo al caldo. Non cercate di riallineare un arto: immobilizzatelo così com'è. Per i gatti, le cadute da finestre e balconi sono frequenti e spesso più gravi di quanto sembri.

Convulsioni

Allontanate oggetti e mobili contro cui l'animale può battere, abbassate luci e rumori e **non mettete le mani vicino alla bocca**: non può ingoiare la lingua, e vi morderebbe senza volerlo. Guardate l'orologio e, se potete, filmate la crisi: è un'informazione preziosa per il veterinario. Una crisi che dura più di cinque minuti, o più crisi ravvicinate, sono un'emergenza. Anche una prima crisi isolata va sempre fatta valutare.

Soffocamento

Se l'animale tosse ma respira, lasciatelo tossire e andate dal veterinario. Se non respira e vedete l'oggetto in bocca, provate a toglierlo con le dita o con una pinza, senza spingerlo più in fondo e facendo attenzione a non essere morsi. Se non ci riuscite, esistono manovre simili a quella di Heimlich adattate a cani e gatti: vanno imparate in un corso, non su una guida, e nel frattempo la cosa più importante è raggiungere la clinica.

Punture di insetti

Un gonfiore rapido del muso dopo la puntura di un'ape o di una vespa va sempre segnalato al veterinario. Se compaiono difficoltà a respirare, vomito, debolezza o collasso, è un'emergenza: si va subito in clinica.

CAPITOLO 13

Cosa non fare mai

- Somministrare farmaci umani: paracetamolo e ibuprofene sono tossici per cani e gatti, e molti altri farmaci sono pericolosi a dosaggi sbagliati.
- Provocare il vomito senza indicazione del veterinario o del Centro Antiveneni.
- Dare latte, olio o sale come "antidoto".
- Coprire un cane accaldato con asciugamani bagnati.
- Incidere, succhiare o legare con un laccio un morso di vipera.
- Mettere le mani in bocca a un animale in convulsione.
- Mettere la museruola a un animale che vomita o respira male.
- Aspettare il mattino per un cane con la pancia gonfia che cerca di vomitare, o per un gatto maschio che non urina.
- Lasciare un animale in auto ferma, in nessuna stagione, per nessun tempo.
- Fidarsi del "tanto adesso sta bene" dopo un trauma, un colpo di calore o un avvelenamento: molti danni si manifestano ore dopo.

Il primo soccorso si impara nei momenti di calma.

Salvate i numeri, preparate il kit, misurate oggi temperatura e respiro del vostro animale, e se potete seguite un corso. Il giorno in cui servirà, non ci sarà tempo.

CAPITOLO 14

Fonti

Burkitt-Creedon J.M. et al., 2024 RECOVER Guidelines: Updated treatment recommendations for CPR in dogs and cats, Journal of Veterinary Emergency and Critical Care (2024). American Veterinary Medical Association, Revised CPR guidelines in dogs, cats emphasize speed, standard techniques (2024). American Heart Association, How dogs and cats can get lifesaving CPR from their owners (2025).

Merck Veterinary Manual: Cardiopulmonary Resuscitation of Small Animals; Normal Rectal Temperature Ranges; Resting Respiratory Rates. UC Davis, California Veterinary Emergency Team, Normal Vital Signs (2024).

Royal Veterinary College, VetCompass: The RVC urges owners of hot dogs to "cool first, transport second"; Heatstroke in dogs and cats (fact file). Hall E.J. et al., Cooling Methods Used to Manage Heat-Related Illness in Dogs Presented to Primary Care Veterinary Practices during 2016-2018 in the UK, Veterinary Sciences (2023). Hall E.J. et al., studi del gruppo Nottingham Trent University sul raffreddamento dei cani (heatstroke.dog).

Ministero della Salute e Centro Antiveneni Ospedale Niguarda, Come prevenire e curare le intossicazioni. ANMVI Oggi, Intossicazioni nei pet: i dati dell'Ospedale Niguarda. Centro Antiveneni di Milano e del Policlinico Gemelli di Roma, pagine ufficiali. Centro Antiveneni di Milano, Il morso di vipera e l'uso di antidoti (documento pubblicato dall'Ordine dei Medici Veterinari di Roma).

OIPA Italia, Il primo soccorso del cane: attenti al morso di vipera. AniCura Italia, Morso di vipera nel cane. Ambulatori veterinari italiani (Dr. Conti; Dr. Zen; Vigna Murata), schede sulla processionaria del pino.

International Cat Care, Urethral obstruction in cats. MSPCA-Angell, Urethral Obstruction in Cats. MedVet, Gastric Dilatation-Volvulus (GDV) in Dogs.

Accordo Stato-Regioni del 26 novembre 2003 sui requisiti delle strutture veterinarie.

Questa guida ha carattere informativo e non sostituisce il parere del veterinario. Le indicazioni di primo soccorso servono a stabilizzare l'animale in attesa delle cure: in ogni situazione descritta, il passo successivo è la clinica veterinaria. Segnalazioni e correzioni: redazione@fidoefelix.com.